

Varie

Edilizia: imprese e sindacati insieme per il rilancio del comparto



Associazioni di imprese grandi e piccole, imprenditori, sindacati, cooperative, ma anche società di progettazione, fornitori e imprese di servizi. È la prima volta che **tutta la filiera dell'edilizia** scende in piazza insieme senza distinzioni corporative per portare l'attenzione del Paese sul difficile momento nel quale versa il settore, recapitando al contempo una lista di **richieste al governo**.

La manifestazione nazionale ha visto infatti riunite le 14 sigle promotrici degli **Stati generali delle costruzioni** - dall'Ance alle cooperative, da Confartigianato alla filiera dell'indotto riunita in Federcostruzioni e i sindacati, Fillea Cgil, Filca Cisl, Feneal Uil ? fondati proprio l'anno scorso per la gravità della crisi. Migliaia di partecipanti e un'unica voce per protestare contro la **mancanza di una forte azione politica** per la tutela e lo sviluppo di un intero settore che rappresenta l' **11% del Pil** e impiega circa **3 milioni di addetti**.

I partecipanti, tutti muniti di caschetto da cantiere, hanno sottolineato che dall'inizio della crisi sono stati persi, considerando l'indotto, **250 mila posti di lavoro** che rischiano di arrivare **a 290mila nel 2011**, con migliaia di imprese che hanno chiuso i battenti e altre che rischiano il fallimento. Al centro della protesta anche altri aspetti: dal **ricorso agli ammortizzatori sociali**, cresciuto di oltre il 300%, alla **produzione di materiali da costruzione**, calata in media del 20%.

Una situazione difficile ? ha sottolineato **il presidente dell'Ance, Paolo Buzzetti** -, resa drammatica dal danno causato dai **ritardi dei pagamenti** della Pubblica amministrazione, con punte anche di 24 mesi. Non si possono far fallire le imprese per non far fallire uno Stato che non paga. Chiediamo che il Governo e la politica rimettano al centro l'edilizia e le costruzioni?.

Tra le richieste presentate all'Esecutivo, oltre alla **velocizzazione dei pagamenti**, richiamata anche da una recente direttiva europea, gli Stati generali chiedono che le **opere pubbliche vengano sbloccate** e che il Governo metta a disposizione le **risorse** che aveva promesso, come quelle decise dall'ultima delibera del **Cipe** che ha visto lo stanziamento di 21 miliardi *di carta* e solo 276 milioni di euro in contanti, per aprire cantieri. È necessario inoltre un allentamento del patto di stabilità per i comuni e serve semplificazione ? ha aggiunto Buzzetti -. Semplificazione che si traduce in una **revisione degli oneri** sempre più complessi che gravano sulle imprese e del **sistema di tassazione del lavoro**, dal momento che, denunciano i rappresentanti del settore, un imprenditore paga il 68% degli oneri sui propri dipendenti allo stato. Richieste e criticità urgenti che sono state recapitate al mondo della politica affinché prenda provvedimenti in tempi brevi.

Anche **Confindustria** si è schierata al fianco dei manifestanti, esprimendo solidarietà a un settore fondamentale per la ripresa dell'intero Paese. L'edilizia - ha affermato in una nota la presidente di Confindustria Emma Marcegaglia - deve tornare a essere tra le priorità dell'agenda politica e trovare risposte adeguate? **Garantire i pagamenti** alle imprese per i lavori eseguiti, utilizzare le risorse disponibili per realizzare le **infrastrutture**, puntare su processi di semplificazione amministrativa rafforzando i **controlli di sicurezza e regolarità** sono le priorità evidenziate da Marcegaglia che devono essere affrontate dal Governo.

di O.O.

<http://www.edilone.it/>